

VareseNews

La storia di Marisa e Daniela: “Nostro figlio Alessandro ha 17 mesi”

Pubblicato: Sabato 17 Marzo 2012

Marisa e Daniela si sono conosciute 5 anni fa. E si sono innamorate. La loro storia è simile a quella di molte coppie omosessuali italiane che, non potendo sposarsi o avere figli in Italia, hanno dovuto superare le frontiere per coronare il loro sogno di creare una famiglia. «La legge sulla procreazione assistita in Italia, infatti, non permette a coppie dello stesso sesso di accedervi e **per questo siamo andate all'estero, a Copenaghen**». La scelta di fare un figlio non è stata certo presa su due piedi.



«E' stato un percorso lungo e tormentato -commenta Daniela- per paura del mondo esterno» ma poi l'incontro con l'associazione Famiglie Arcobaleno che raccoglie le famiglie con genitori omosessuali ha fugato ogni dubbio. E così la coppia ha superato le Alpi raggiungendo la Danimarca per quello che si è rivelato «un week end bellissimo». Qualche settimana dopo il viaggio è arrivata la tanto attesa notizia: «Marisa era incinta». Oggi **il piccolo Alessandro è un bel bambino di 17 mesi** che corre e gioca con gli altri bimbi, integrato come un qualunque altro suo coetaneo. Infatti «anche se Busto è una città molto chiusa, noi non abbiamo problemi nel vivere la nostra quotidianità con le persone che ci conoscono». Ma la vita per una “famiglia arcobaleno” non è certo in discesa, specialmente **«quando ci scontriamo con le istituzioni**». Ed è proprio il rapporto con le istituzioni a costituire uno dei più grossi con i d'ombra per queste famiglie. Elena Martignoni, responsabile lombarda delle famiglie arcobaleno, ricorda come **«i nostri figli sono identici a tutti gli altri ma non per lo Stato**». Ad esempio, ricorda Martignoni, «se per una qualche disgrazia **la madre biologica dovesse morire, il figlio diventerebbe orfano perchè l'altra madre non è in alcun modo riconosciuta** dalla legge». O ancora, «la mia compagna dovrebbe avere una delega per prendere all'asilo i nostri figli» ma per fortuna la lungimiranza degli educatori e della società supera le restrizioni delle istituzioni.

E riguardo alla recente sentenza della corte costituzionale «siamo felici, ma certo questo non cambia la nostra situazione, almeno fino a quando non sarà il parlamento a muoversi». Ma anche se il legislatore è fermo, il piccolo Alessandro non smette di muoversi. Proprio come tutti gli altri bambini.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

